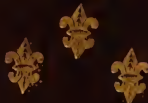


IAZ
eels III
PL
TINA
3
7

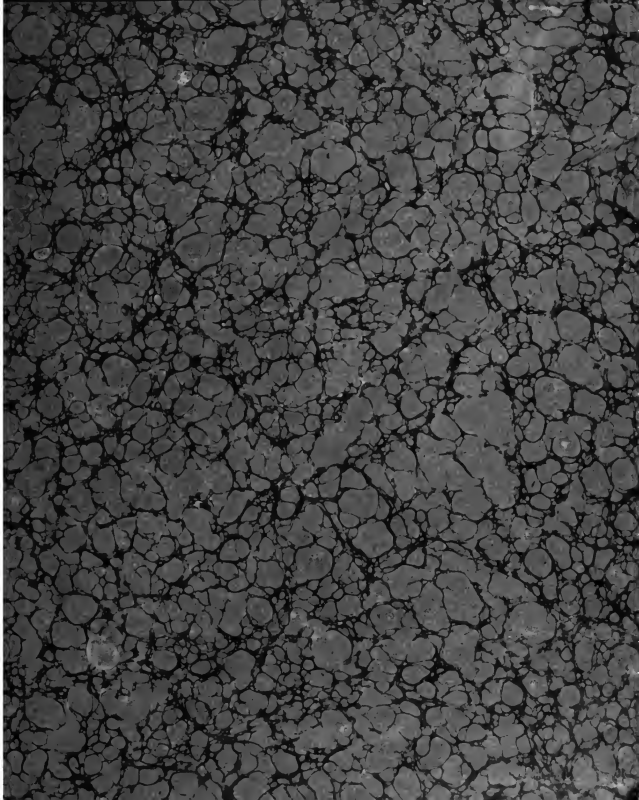


Digitized by Google

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

SUPPL.
PALATINA

B
597
NAPOLI



805.

1871

626368

DISCORSO

PER

LA SOLENNE INVESTITURA DELLE PRINCIPESSE NOBILI

DELLA PRINCIPESSE DI BAVIERA

MARIA SOTIA AZZARA

CON SUA ALTEZZA REALE

FRANCESCO BORBONE

DUCA DI CALABRIA, PRINCIPE EREDITARIO DELLE DUE SICILIE

RECITATO

DA MONSIGNOR FRANCESCO PEDICINI

ARCIVESCOVO DI BARI



BARI

Tipografia di D'Amico e Uboldi Comp.

1859

I. M. I.

SACRA REALE MAESTÀ

REALI ALTREZZE

Il Santo RE, e profeta Davidde ricordando con sensi di viva gratitudine i singolari benefici fatti da Dio alla sua Gerusalemme, invitava la prediletta Città a lodare, a benedire il Signore, che era stato con Lei in ogni tempo sì largo di doni « *Lauda, Jerusalem, Dominum, lauda Deum tuum, Sion* (a) » Iddio, o Sionne, ha fatto a Te ciò, che non fece ad altra nazione « *non fecit taliter omni nationi* » è ben giusto che tu ti distingua nella riconoscenza, siccome il Signore ti ha contraddistinta nella sua munificenza.

Son pur questi i sentimenti, che oggi si destano nell'animo mio, non nel ricordare, ma nel vedere i singolari favori a dovizia versati dall'Augusto nostro Sovrano su di questa Città, sulla fedelissima, avventurata sua Bari, e vorrei anche io col Real Profeta, nel giubilo universale di questo giorno faustissimo invitare il popolo Barese a più, e più sempre dimostrarsi riconoscente verso un Monarca che gli ha dato il più bel segno di predilezione coll'ordinare, che in questa Città fossero benedette le Reali Nozze dell'Augusto suo figlio, il Principe Ereditario, FRANCESCO MARIA LEOPOLDO. coll'Augusta Principessa di Baviera MARIA SOFIA AMALIA.

Ma un sacro dovere del mio Episcopale ministero m'impone di rivolgere il mio dire agli Augusti Sposi, e con Evangelica semplicità di parole toccar brevemente la santità del Matrimonio Cristiano, ed i Santi doveri, che ne derivano — La considerazione, o Reali Altezze, la considerazione di Dio, la considerazione di Gesù Cristo Uomo-Dio, la considerazione della Chiesa eletta Sposa di Gesù Cristo mirabilmente dimostrano la Santità della conjugale unione. Conciosiacchè Iddio è uno, e tutte le cose fatte da Dio portano l'impronta dell'unità, quasi a dire, che sono da Dio, loro primo principio, e tendono a Dio come ad ultimo loro fine; e gli esseri svariati, che fan bello l'universo, si congiungono con leggi sapientissime in unità di ordine, e gli Uomini fatti da Dio socievoli si congiungono in unità di famiglia, in unità cittadina, in unità di regni, e la civil Società si unifica nella suprema Autorità, che la informa, la regge, lo dà essere, ed azione; Divina origine delle Monarchie, (a) e sorgendo nel mondo, ma non dal mondo, il regno de' Cieli, la spirituale Società de' credenti, Iddio volle, che uno nè fosse il visibile Capo, una la fede, uno il Battesimo, perchè uno è Dio » *Unus Deus, una fides, unum Baptisma* » e poichè il primo germe, l'elemento primo di ogni società è il Matrimonio, vi ha in esso una tale unità, che di due ne sorge un solo » *erunt duo in carne una* » ed è sacra inviolabile unità, perchè nell'unità è la vita, e ciò che Dio ha unito è delitto il separare » *quod Deus conjunxit homo non separet*: quindi è che presso tutte le Nazioni, in ogni tempo il Matrimonio si ebbe come cosa sacra, e secondo le diverse Religioni fu celebrato con diversi riti, ma sempre sacri, perchè il lume stesso della umana ragione vedea nel Matrimonio ben altro che un contratto e nulla più.

Allorchè poi nella pienezza de' tempi la maritale unione addivenne Sacramento, l'Apostolo delle Genti S. Paolo lo chiamò Sacramento grande,

(a) Si naturale est homini quod in societate multorum vivat, necesse est in hominibus esse, per quod multitudo regatur. Multis enim existentibus hominibus, et unoquoque id quod est sibi congruum providente, multitudo in diversa dispergeretur, nisi etiam esset aliquis de eo quod ad bonum multitudinis pertinet, curam habens, quod considerans Salamon dicit = Ubi non est Gubernator, dissipabitur populus = S. Th.

ma grande in Gesù Cristo, e nella Chiesa » *Sacramentum hoc magnum est, ego autem dico in Christo et in Ecclesia* » Poichè il Matrimonio Cristiano rappresenta il mistico sponsalizio tra Dio e l'umanità nell'incarnazione del verbo, tra Dio, e la Chiesa nell'unione di grazia colle anime fedeli. Nè solo il Matrimonio Cattolico è un'immagine significante l'unione di Gesù Cristo colla umana natura, e colla Chiesa, ma nè è ancora il compimento, e la perpetuazione » *est unionis Christi representatio, et adimpletio, et consummatio*, perchè la Chiesa, come l'umanità si perpetua mercè del Matrimonio (a).

Da questa sublime idea della Santità, e grandenza del Matrimonio l'Apostolo stesso deriva i santi doveri degli sposi Cristiani; Se nel Matrimonio, secondo la divina istituzione, gli sposi di due diventano un sol corpo, conviene che addivengano ancora un solo spirito, *erunt duo in carne una, sint duo in spiritu uno*, e siavi tra loro unità di pensieri, unità di affetto, unità di voleri, e come Gesù Cristo ha amato ed ama, ed amerà sempre la Chiesa sposa sua, così lo sposo cristiano deve amare la sua sposa » *Viri diligite uxores vestras, sicut et Christus dilexit Ecclesiam* » Puro, casto, immacolato, e santo fu l'amor di Gesù Cristo verso la sua Chiesa; puro, santo, immacolato, e casto esser deve l'amore tra gli sposi Cristiani » *honorabile connubium; thorus immaculatus*: Gesù Cristo amò la Chiesa per santificarla » *Christus dilexit Ecclesiam ut illam sanctificaret*, e gli sposi Cristiani devono scambievolmente santificarsi con santi esempi, con santi consigli, colla santa preghiera.

Ed in quella guisa, che la Chiesa è subordinata a Gesù Cristo come a suo Signore, così la sposa Cristiana deve avere una riverente suggestione al suo sposo » *Sicut Ecclesia subjecta est Christo, ita et mulieres viris suis in omnibus*, serbandosi costantemente quella fede, di cui è simbolo il nuziale anello.

(a) Sanctitas, et excellentia Matrimonii Christiani consistit in eo quod Matrimonium emanet ab unionis Christi cum Ecclesia, cujus unionis est imago, Signumque representativum. Hanc autem Christi unionem cum Ecclesia Matrimonium Christianorum quasi adimplet, et perficit, cum dat Ecclesie filios, Christoque membra mystica. P. & Picon: in Epi: D. Pau:

Se ora, o Augusti sposi, additar vi volessi un esempio luminoso di conjugale dilezione, vi additerei l'Augusto Nostro Monarca FERDINANDO II. e l'Augusta sua Consorte MARIA TERESA, in cui i popoli delle due Sicilie si edificano ammirando la più sentita Cristiana pietà, ed il più perfetto adempimento de' coniugali doveri; ma il tempo già mi consiglia a chiudere il mio dire, invocando sulle vostre Altezze le più elette benedizioni del Cielo, colle parole istesse che usa la Chiesa nella solenne nuziale cerimonia « *Mittat vobis Dominus auxilium de sancto* » il Signore, o Sposi Augusti, sia sempre con Voi, e sugelli colla sua pace la vostra fede maritale, e sparga di continue grazie i lunghi, e lieti anni, che io vi desidero « *adimpleat benedictionem suam in vobis, ut videatis filios filiorum vestrorum* » e sia l'Augusta sposa all'Augusto suo sposo amabile come Rachele, sapiente come Rebecca, fedele e longeva come Sara « *sit amabilis ut Rachel, sapiens ut Rebecca, longeva, et fidelis ut Sara* ».

La Vergine Immacolata, protettrice singolare della Borbonica Famiglia, e di tutto il Nostro regno spanda sulle loro Altezze il manto del suo celeste Patrocinio, ed entrambi vivendo sempre nel timor santo di Dio e protetti da Maria, possiate insieme, colla veste nuziale della scambievolmente carità essere un giorno ricevuti al convito dell'Agnello Immacolato in Cielo « *ad optatam senectutem, et ad celestia regna perveniat is*,

Confirma hoc, Deus, quod operatus es: Mio Dio, gran Re de' Re, e Signore de' Dominanti, ascolta i miei voti, e diffondi sugli Augusti sposi le tue più copiose benedizioni, ricompili del tuo spirito, santificali colla tua grazia, versa nei loro cuori un torrente di pace, di quella pace che supera ogni senso, di quella pace che il mondo non può dare « *declina super eos quasi fluvium pacis* ».

Hæc dies quam fecit Dominus, exultemus, et lætemur in ea. Questo giorno l'ha fatto il Signore, e noi tutti nel Signore santamente esultiamo, e nella universale esultanza preghiamo per la prosperità, per la pace, per la salute dell'Augusto Nostro Monarca, preghiamo per l'Augusta nostra Regina, preghiamo per i Reali Sposi benedetti, preghiamo per tutta la Reale Famiglia « *fiant orationes, obsecrationes, gratiarum actiones, ut quietam, et tranquillam vitam agamus in omni pietate, et castitate* ». Così sia.

